



Il maestro Ferdinando Scianna con i soci in via Principe Umberto. Sotto, la statua di San Francesco di Paola in visita alla Capitaneria di Porto

Il maestro di Bagheria ospite dell'Associazione Corigliano per la Fotografia

I ritratti coriglianesi di Scianna

Il suo lavoro sarà messo in mostra a giugno durante il festival

In questi giorni il maestro della fotografia Ferdinando Scianna, famoso per le sue "Feste in Sicilia" e per la sua amicizia con Leonardo Sciascia, è a Corigliano ospite dell'Associazione Culturale Corigliano per la Fotografia presieduta da Gaetano Gianzi. Il grande fotografo di Bagheria sta preparando un lavoro sulla Città che sarà messo in mostra, a fine giugno, durante la decima edizione del festival Corigliano Calabro Fotografia.

Scianna è accompagnato nei suoi spostamenti dai soci del sodalizio Gaetano Gianzi, Giorgio Tricarico, Francesco Vitali-Salatino, Mena Romio, Alfonso di Vincenzo, nonché da Cosmo Laera, che con Gaetano Gianzi è direttore artistico del Festival. Il carattere affabile e la cortesia di Scianna gli stanno permettendo di fotografare i volti, le case e le storie dei Coriglianesi che non si sottraggono ad un ritratto o ad uno scambio di vedute.

Anche quest'anno il festival sarà ricco di incontri, workshop, mostre, presentazioni di libri durante i quali la fotografia la farà da padrona.

Sin da ora si può anticipare che il workshop sarà tenuto da Guido Harari e che saranno invitati tutti i fotografi che nel corso di questi primi nove anni

hanno creato il lavoro su Corigliano.

Intanto le altre attività parallele dell'Associazione proseguono a gonfie vele. Il corso base di fotografia per soci, che si sta tenendo nella sede di via

Fontanelle, molto seguito, è giunto alla lezione sul ritratto tenuta da Antonio Armentano e a quella sul paesaggio tenuta dal socio Salvatore Luzzi. Nei giorni scorsi, invece, una delegazione di soci ha

partecipato, a Bari, nella sala convegni del terminal crociere del porto, alla presentazione del libro di fotografie "Bari/ Porto proiezioni mediterranee" di Bernard Plossu e Cosmo Laera.